

Potenza, 15 settembre 2008

Qualificare le politiche industriali e del lavoro che provengono dal territorio.

Nell' affermare che: <<Nella vita di una comunità e di un territorio, ci sono momenti da ricordare. Questo capita anche nella vita di una fabbrica. Ma succede di rado che siano gli stessi. Credo che la giornata di oggi rappresenti uno di quei felici momenti che uniscono un'azienda e un territorio in un progetto importante>>. Sergio Marchionne, Amministratore Delegato di Fiat, in visita in Basilicata, ha dimostrato come la responsabilità sociale d' impresa sottenda sempre più le scelte dei gruppi industriali.

La responsabilità sociale delle imprese ha alla base un concetto semplice e buono: l'integrazione da parte delle imprese, nelle loro scelte, di un'ottica che tenda non solo a creare valore per le imprese stesse, ma che cerchi di costruire condizioni favorevoli al territorio in cui sono allocate con una forte attenzione verso le questioni sociali, il benessere dei lavoratori, il buon lavoro.

Da tempo il mio Ufficio ha avviato un percorso istituzionale che tende a stimolare le aziende in questa direzione soprattutto per ciò che attiene l'organizzazione del lavoro amica dei bisogni dei lavoratori e politiche aziendali che rafforzino la qualità materiale e immateriale del lavoro.

Il Governo regionale deve, negli ultimi anni della sua legislatura, rafforzare interventi e strumenti che qualificano la presenza delle aziende nel nostro territorio e che rappresentino qualcosa di più di un semplice aumento di posti di lavoro, spesso non duraturo.

La mia indicazione è tanto più vera perché supportata dalle indicazioni e dai nuovi orientamenti contenuti nel Libro Verde sul Welfare del Ministero del Lavoro attualmente oggetto di confronto e concertazione con le Parti Sociali e con le Consigliere di Parità.

Nel Libro Verde si auspica un Welfare di Comunità, ossia i territori regionali dovranno essere sempre più promotori di politiche sociali e del lavoro che tendano al benessere e alla presa in carico lungo tutto l' arco della vita del cittadino, sia esso lavoratore, pensionato, o persona in cerca di occupazione. Questo significa che nei prossimi anni anche la nostra regione dovrà farsi promotrice e protagonista di politiche del lavoro che non mirino solo all' inserimento lavorativo di persone in cerca di lavoro, ma anche di politiche di contrasto alla precarietà lavorativa e ai lavoratori poveri, della qualità dell' organizzazione del lavoro, dell' impegno attivo dei soggetti che non lavorano più, di moderni servizi di welfare da garantire a giovani, donne e anziani.

Non c'è più molto tempo per imboccare la strada che i nuovi tempi e nuove esigenze ci richiedono con urgenza, pena una progressiva marginalità della nostra regione.